

anche pilota di idrovolanti, costruttore e collaudatore. Morì in povertà a Torino il 19 maggio del 1951.

Scrive Maurizio Lamponi (su *La Casana* 2-1986) che nel 1914 si tenne una, non altrimenti descritta, “giornata dell’aria” nel “magnifico nuovo campo di aviazione al Lido d’Albaro”. Non c’è alcuna certezza ma l’esibizione di Manissero potrebbe riferirsi appunto a questa manifestazione. La breve stagione aviatoria al Lido d’Albaro terminò. Per i piloti non era più tempo di esibizioni e raid ma tempo di guerra. I superstiti dei molti incidenti dei primi anni aviatorii o si presentarono volontari o vennero arruolati nella giovane Aviazione Militare. Gli aerei sempre più perfezionati divennero una terribile arma da impiegare in guerra a scopo militare, e fu anche la fine dell’epoca pionieristica dell’aeronautica.

Allo scoppio della Prima Guerra anche il grandioso progetto della AEDES subisce dei rallentamenti, le costruzioni sia abitative che stradali dovettero in pratica fermarsi, e alla fine delle ostilità probabilmente lo spazio, anche quello occupato dall’aeroporto, servirà per lo scopo cui era destinato, ovvero per edificare. Attualmente sull’area, dopo esservi stato un campo per il gioco del pallone, sorge il complesso delle Piscine d’Albaro e dei campi da tennis. Col senno di poi si può pensare che in fondo non fu un errore, in quel luogo è certamente da preferirsi un impianto sportivo che non un campo di aviazione.

Però se l’aviazione al Lido fu una campagna pubblicitaria ottenne lo scopo voluto: non tutti conoscevano il Lido e la Società AEDES, dopo certamente sì.

Per concludere è doveroso ricordare almeno il nome di alcuni abili quanto sfortunati aviatori genovesi dei primordi dell’aviazione, anche se non hanno mai utilizzato il campo del Lido.

Vittorio Ugolino Vivaldi Pasqua (1885-1910) precipita nei pressi di Roma nel corso di una esercitazione militare, pare per l’improvvisa mancanza di carburante.

Nel dicembre del 1910 a San Paolo del Brasile Giulio Piccolo, pur avendo problemi al motore ed aver subito un principio di incendio, volle ugualmente decollare ma a pochi metri di altezza improvvisamente l’aereo perse quota e si schiantò a terra. L’aviatore riesce ad uscire dall’abitacolo ma viene colpito in testa dall’elica che lo uccide. Era il suo primo volo oltreoceano.

Filippo Cevasco (1889-1914) figlio di una lattaiola di Rosso di Davagna, dopo essere stato barista e torero in Argentina diventa famoso a Genova come aviatore. A bordo di un velivolo con motore Gnome atterra sulla spianata del Bisagno tra il delirio della folla. Precipitò nel lago Maggiore durante una prova di collaudo il 2 giugno del 1914.

Bibliografia

- L’Aviazione a Genova. *La Liguria Illustrata*. n. 1-2-3. 1914
 Badino R. - I voli della Superba. *Secolo XIX*. 13 Giugno 1986
 Caffaro anni vari
 Dolcino M. - Filippo Cevasco e gli albori dell’aviazione in Liguria. *Enciclopedia dei Liguri illustri*. ERGA Genova 1970
 Dolcino M. - D’Annunzio e la Liguria. *La Casana*. 1 1989
 Dolcino M. - Lido Ottant’anni di Storia. S.d.
 Ferrero G. - Sophie Blanchard, amazzone del cielo in Val Trebbia. S.d.
 Gori D. - Quello strano rapporto di Genova con il cielo. *La Casana* 3 1996
 Lamponi M. - Ali sulla Superba. *La Casana*. 2 1986
 Marcenaro G. - *Magasin pittoresque*. Una Genova del primo ottocento. Sagep 1989
 Il Secolo XIX anni vari

